

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Boom di aiuti alimentari alle famiglie indigenti, malgrado il solo Cantone spenda ogni anno oltre 50 milioni di franchi in prestazioni assistenziali: cosa non funziona?

Nelle scorse settimane, sono stati divulgati i risultati ottenuti del progetto Con-dividere nel suo primo anno d'attività.

I centri di distribuzione di generi alimentari gestiti da Con-dividere danno la possibilità a chi altrimenti non avrebbe i soldi per farlo, di riempire la borsa della spesa una volta alla settimana al prezzo simbolico di 1.- Fr. Il progetto gestisce inoltre 8 mense per persone indigenti.

Sono svariate centinaia le persone che fanno capo settimanalmente a queste offerte.

La presenza di tali iniziative è più che lodevole. Ma il loro successo è allarmante, in quanto (evidentemente) è segnale della presenza, sul territorio cantonale, di gravi e crescenti sacche di povertà.

Sacche di povertà che resistono alla presenza di una costosa rete sociale, che dovrebbe garantire il minimo esistenziale a tutti.

Una rete sociale che nel preventivo cantonale 2007 alla sola voce "prestazioni ordinarie per assistiti a domicilio" indica una spesa di 52 milioni (erano 48 a consuntivo 05), cui però – come visto - sembrano sopravvivere indenni delle situazioni di grave indigenza. L'ente pubblico ha qui di che preoccuparsi.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- Come valuta il CdS l'affollamento delle strutture volte a fornire aiuti alimentari a persone indigenti?
- Come spiega il Consiglio di Stato che in Ticino il solo Cantone spenda oltre 50 milioni all'anno in prestazioni assistenziali (il 20% è a carico del comune di domicilio) e ciononostante centinaia di persone - cifre in aumento - sono costrette a ricorrere ad iniziative di aiuto alimentare, ciò che presuppone condizioni della più grave indigenza?
- Non teme il CdS che quanto sopra indicato possa essere un segnale di non corretta ripartizione delle risorse assistenziali, ciò che renderebbe quindi auspicabile l'introduzione di strutture che ne controllino l'efficace distribuzione ai beneficiari (ispettori sociali)?
- I servizi competenti del Consiglio di Stato sono in possesso, rispettivamente intendono chiedere ai responsabili dei centri di distribuzione di alimentari e delle mense per indigenti, di una casistica dei fruitori di queste iniziative, al fine di capire come mai queste persone e famiglie non hanno neppure di che acquistare i generi alimentari?

LORENZO QUADRI